

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 870 del 16/06/2017

Seduta Num. 23

Questo venerdì 16 **del mese di** giugno
dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Costi Palma	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/971 del 16/06/2017

Struttura proponente: SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: DISPOSIZIONI PER FRONTEGGIARE LA CRISI IDRICA 2017

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE;
- il D.Lgs.152/06;
- il DM 28 luglio 2004;
- la L.R.3/99;
- il RR 41/01;
- le Norme del PTA approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005;
- la L.R. 13/15;

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.103 del 15 giugno 2017;

Premesso che:

- la scarsità di precipitazioni pluviometriche e nevose che a partire dall'autunno 2016 ad oggi ha interessato il territorio regionale comportando deflussi molto ridotti nei reticoli idrografici superficiali prossimi o inferiori ai minimi storici;
- la situazione all'inizio di giugno 2017, che evidenzia una carenza sostanziale e generalizzata della risorsa idrica nei settori idropotabile ed irriguo, con ricadute anche ambientali, è paragonabile, per quanto attiene l'area occidentale, ai periodi siccitosi degli anni 2002, 2006-2007 e 2012;
- le previsioni meteorologiche a 15 giorni confermano la presenza di un campo anticiclonico con previsioni di pioggia molto inferiori alla media del periodo e alte temperature; anche le previsioni stagionali (giugno - luglio e agosto) confermano questa tendenza con precipitazioni cumulate previste inferiori alla norma;
- le condizioni meteo-idrologiche hanno già determinato gravi situazioni di criticità e rappresentano uno scenario particolarmente gravoso già dalle prossime settimane per l'intero territorio regionale;
- anche il sistema irriguo risulta in grande sofferenza ed in particolare emergono criticità legate alle falde ipodermica e freatica, che comportano una ridotta disponibilità immediata per l'apparato radicale delle colture e queste situazioni hanno richiesto un'anticipazione della stagione irrigua, compresa la necessità di irrigazione per la messa a dimora delle colture;

- un'ulteriore criticità è stata determinata delle scarse portate dei corpi idrici superficiali appenninici, principale fonte di approvvigionamento consortile soprattutto per l'areale emiliano. I prelievi idrici, eseguiti nel rispetto del deflusso minimo vitale, sono quindi quasi nulli rispetto alla media del periodo ed assolutamente inferiori alle esigenze colturali connesse con l'andamento della stagione;
- la crisi dei corsi d'acqua appenninici riduce al solo Po le possibilità di prelievo ancora attive, ma con l'approssimarsi del periodo di maggiore richiesta idrica per l'intero bacino padano, la disponibilità di risorsa è destinata a ridursi;
- la bonifica ha già attivato azioni di razionalizzazione e parzializzazione della risorsa idrica attraverso interventi operativi nonché l'utilizzazione a larga scala di sistemi di consiglio irriguo sulla base colturale, dello stato fenologico, di precipitazione e umidità del suolo e di fattori meteorologici;

Considerato che:

- il DM 28 luglio 2004 all'art. 7.5. dispone che le Autorità competenti, informate le Autorità di bacino, possano adottare deroghe al DMV per limitati e definiti periodi di tempo consentendo il mantenimento di portate in alveo inferiori al DMV in particolare nei seguenti casi:
 - quando sussistano esigenze di approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti soddisfacenti;
 - quando sussistano esigenze di approvvigionamento per utilizzazioni irrigue limitatamente ad aree caratterizzate da rilevanti squilibri del bilancio idrico preventivamente individuate nel Piano di tutela;
- l'art.58 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n.40 del 21 dicembre 2005, dispone le modalità di accesso all'istituto della deroga al rispetto del DMV, ed in particolare con riferimento a quanto disposto dal soprarichiamato DM del 28 luglio 2004 definisce:
 - al comma 1, che la Regione, informandone l'Autorità di bacino territorialmente competente, possa autorizzare deroghe al DMV per limitati e definiti periodi di tempo consentendo il mantenimento di portate in alveo inferiori al DMV stesso, nel caso di derivazioni acquedottistiche da acque di superficie, qualora non sia possibile soddisfare la richiesta mediante l'utilizzo di altre fonti alternative e qualora siano state poste in essere tutte le misure atte al risparmio della risorsa idrica;

- al comma 4, che la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dei propri strumenti regolamentari, individui o fornisca i criteri per l'individuazione, delle seguenti aree:

- aree che presentano deficit di bilancio idrico;
- aree a rischio di ricorrente crisi idrica;
- altri particolari contesti di approvvigionamento a rischio di crisi idrica per i quali non sia sostenibile sotto l'aspetto tecnico economico il ricorso a fonti alternative di approvvigionamento;

nelle quali possa essere autorizzato il prelievo di risorsa idrica, per limitati e definiti periodi di tempo, anche nel non rispetto del DMV;

- stante il quadro riportato in premessa, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.103 del 15 giugno 2017 è stato dichiarato lo stato di crisi idrica in tutto il territorio della regione Emilia-Romagna per la grave situazione di siccità ed il conseguente deficit idrico;
- tale situazione emergenziale colpisce in particolare il settore idropotabile ed il settore irriguo;
- possa trovare applicazione l'istituto della deroga al DMV per i prelievi ad uso potabile ai sensi di quanto disposto dal DM 28 luglio 2004 nonché dall'art.58 comma 1 delle Norme del PTA;
- per i prelievi ad uso irriguo, in via straordinaria stante la crisi idrica conclamata, risulta opportuno individuare quale area caratterizzata da rilevante squilibrio del bilancio idrico l'intero territorio regionale, permettendo l'accesso all'istituto della deroga al DMV ai sensi di quanto disposto dal DM 28 luglio 2004 nonché dall'art.58 comma 4 delle Norme del PTA;
- tali deroghe non dovranno comunque pregiudicare il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale disposti dalla pianificazione vigente e saranno revocate al variare delle condizioni che le hanno determinate o qualora, dai monitoraggi, si evidenziasse la compromissione dei soprarichiamati obiettivi;
- il sopra citato Decreto n. 103/17 da atto, inoltre, che debba essere privilegiato, in quanto prioritario, l'uso idropotabile, e che si possa a tal fine procedere alla limitazione o sospensione temporanea dell'esercizio dei prelievi per gli usi diversi ed in qualsiasi modo interferenti con l'approvvigionamento destinato al consumo umano, pertanto, l'accesso all'istituto della deroga soprariportato possa essere ammesso solo per l'uso potabile per prelievi afferenti a fonti destinate anche ad uso irriguo;

Ritenuto che:

- risulta opportuno definire le modalità procedurali di accesso straordinario, in quanto strettamente legato allo stato di crisi idrica contingente, all'istituto delle deroghe soprarichiamate;
- il rilascio di autorizzazioni al prelievo di risorsa idrica, per limitati e definiti periodi di tempo, anche nel non rispetto del DMV, in via straordinaria è posto in capo al soggetto competente al rilascio delle concessioni d'acqua pubblica e va concordato con il Servizio Regionale competente in materia di pianificazione di risorsa idrica;
- per accedere all'istituto della deroga al DMV, risulta necessaria la presentazione di apposita richiesta con allegata relazione che evidenzi come non sia possibile reperire la risorsa idrica da altre diverse fonti;
- dovranno inoltre essere presentati i seguenti elaborati:
 - a. documentazione comprovante le necessità idriche e la stima del fabbisogno del contesto interessato (valutazione delle esigenze idriche rapportate al numero di abitanti servibili o all'estensione ed al tipo di coltura irrigata);
 - b. dati relativi ai quantitativi prelevati e da prelevare;
 - c. un programma di gestione, per il periodo di tempo di validità della deroga, del tratto di corpo idrico interessato individuando le eventuali, opportune misure di mitigazione affinché non venga compromesso l'ecosistema fluviale;
 - d. ogni altra informazione ritenuta utile quale giustificativo della richiesta avanzata;
- la deroga potrà essere autorizzata, anche attivando apposita conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 7 agosto 1990 n. 241, sentite:
 - l'Autorità di Bacino distrettuale territorialmente competente;
 - l'Ente parco o il soggetto gestore, qualora le derivazioni, per cui è richiesta la deroga, siano ubicate all'interno, o siano a monte, di parchi e/o di aree protette;
- con il provvedimento di deroga saranno altresì definiti appositi monitoraggi a carico dei soggetti richiedenti, affinché possano essere messe in campo tempestivamente azioni di mitigazione, al fine di garantire che le eventuali deroghe non pregiudichino il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla pianificazione di settore, secondo le indicazioni fornite dal Servizio Regionale competente in materia di pianificazione di risorsa idrica unitamente agli Enti di cui al punto precedente;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. citata, con riferimento alla "Parte Generale", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 concernente "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di dichiarare, in virtù del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.103 del 15 giugno 2017 quale area caratterizzata da rilevante squilibrio del bilancio idrico l'intero territorio regionale;
- di stabilire che in via straordinaria possano trovare applicazione le deroghe previste ai commi 1 e 4 dell'art.58 delle Norme del PTA approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005, in coerenza con il DM 28 luglio 2004;
- di stabilire che le eventuali deroghe rilasciate non dovranno pregiudicare il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla pianificazione di settore;
- di stabilire che le eventuali deroghe rilasciate saranno revocate al variare delle condizioni che le hanno determinate, ovvero alla chiusura dello stato di crisi dichiarato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.103 del 15 giugno 2017, o qualora, dai monitoraggi, si evidenziasse la compromissione dei soprarichiamati obiettivi;
- di stabilire, ai fini del presente atto, che il rilascio di autorizzazioni al prelievo di risorsa idrica, per limitati e definiti periodi di tempo, anche nel non rispetto del DMV, è posto in capo al soggetto competente al rilascio delle concessioni d'acqua pubblica e va concordato con il Servizio Regionale competente in materia di pianificazione di risorsa idrica;
- di stabilire che per accedere all'istituto della deroga al DMV, debba essere presentata apposita richiesta con allegata

- relazione che evidenzi come non sia possibile reperire la risorsa idrica da altre diverse fonti;
- di stabilire che debbano inoltre essere presentati i seguenti elaborati:
 - a. documentazione comprovante le necessità idriche e la stima del fabbisogno del contesto interessato (valutazione delle esigenze idriche rapportate al numero di abitanti servibili o all'estensione ed al tipo di coltura irrigata);
 - b. dati relativi ai quantitativi prelevati e da prelevare;
 - c. un programma di gestione, per il periodo di tempo di validità della deroga, del tratto di corpo idrico interessato individuando le eventuali, opportune misure di mitigazione affinché non venga compromesso l'ecosistema fluviale;
 - d. ogni altra informazione ritenuta utile quale giustificativo della richiesta avanzata;
 - di stabilire che, data l'attuale situazione emergenziale, eventuali integrazioni alla documentazione sopra riportata dovranno essere presentati dal richiedente entro e non oltre 15 giorni dalla data di richiesta dei medesimi;
 - di stabilire che il mancato adempimento del termine soprariportato senza valida motivazione, ovvero il mancato rispetto dell'ulteriore termine di 15 giorni, comporta l'archiviazione dell'istanza presentata;
 - di stabilire che la deroga potrà essere autorizzata, anche attivando apposita conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 7 agosto 1990 n. 241, sentite:
 - l'Autorità di Bacino distrettuale territorialmente competente;
 - l'Ente parco o il soggetto gestore, qualora le derivazioni, per cui è richiesta la deroga, siano ubicate all'interno, o siano a monte, di parchi e/o di aree protette;
 - di stabilire che con il provvedimento di deroga saranno altresì definiti appositi monitoraggi a carico dei soggetti richiedenti, affinché possano essere messe in campo tempestivamente azioni di mitigazione, al fine di garantire che le eventuali deroghe non pregiudichino il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla pianificazione di settore, secondo le indicazioni fornite dal Servizio Regionale competente in materia di pianificazione di risorsa idrica unitamente agli Enti di cui al punto precedente;
 - di stabilire che l'accesso all'istituto della deroga possa essere ammesso solo per l'uso potabile per prelievi afferenti a fonti destinate anche ad uso irriguo;

- di stabilire, infine, che quanto disposto dal presente atto decadrà alla chiusura dello stato di crisi dichiarato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.103 del 15 giugno 2017;
- di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/971

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 870 del 16/06/2017

Seduta Num. 23

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi